

Giornale di Sicilia 23 Novembre 2013

Rischio attentato, nuovo allarme per Cicero

CALTANISSETTA. Il pericolo si è fatto concreto. Per Alfonso Cicero, presidente dell'Irsap (l'Istituto regionale per le attività produttive), è di nuovo allarme rosso, qualcuno ha non solo ideato e progettato, ma pare che voglia mettere in atto, in tempi brevi, un attentato nei suoi confronti.

Movimenti più che sospetti, che si sarebbero verificati un paio di giorni fa, davanti agli uffici dell'Asi di Caltanissetta, dove Cicero lavora, hanno fatto scattare più forti misure di sicurezza. I magistrati mantengono il più stretto riserbo. Il procuratore Sergio Lati si limita a dire che: «Sono stati registrati ulteriori episodi di intimidazione e che l'indagine è coperta dal più stretto riserbo». Gli episodi di cui parla il procuratore Lati hanno fatto sì che ieri mattina il prefetto Carmine Valenti convocasse in seduta straordinaria il comitato per la sicurezza, durante la quale è stato deciso di aumentare la scorta al presidente dell'Irsap. Scorta che viene garantita dalla guardia di finanza.

Sono sempre le fiamme gialle che stanno indagando su questi «ulteriori episodi di intimidazione» e su quelli che si sono verificati nelle settimane e nei mesi scorsi. I movimenti più che sospetti davanti agli uffici dell'Asi sarebbero all'esame degli investigatori i quali starebbero visionando tutti i filmati che le telecamere della zona e delle numerose aziende della zona industriale nissena hanno registrato. Dalla Procura le bocche sono supercucite ma pare che potrebbero esserci sviluppi nell'indagine proprio grazie ai filmati, che avrebbero impresso il movimento di un gruppo di persone sospette.

Del pericolo che corre Alfonso Cicero ne ha parlato nella sua recente visita a Caltanissetta anche il ministro dell'Interno Angelino Alfano. Il ministro disse, riferendosi alle ultime notizie che parlavano di progetti di attentati nei confronti di Cicero (ma ancora non si era a conoscenza degli avvenimenti degli ultimi giorni) «che c'è un sistema di protezione già valido ma le autorità tecniche prenderanno tutte le iniziative del caso». Se in quel momento, come sottolineò Alfano era la persona «più a rischio», perché era entrato nel mirino delle cosche e non solo per la sua azione di «repulisti», oggi il livello di guardia si è notevolmente alzato.

Alfonso Cicero, da commissario delle Asi nissene, agrigentine ed ennesi prima e da presidente dell'Irsap dopo ha presentato oltre novanta tra denunce, esposti, atti di revoca ad opifici e per appalti in odor di mafia e ancora costituzione come parte civile in una decina di processi contro le cosche mafiose e nel Trapanese in processi che vedono come imputato la «primula rossa» di Cosa nostra Matteo Messina Denaro.

Il 5 agosto scorso una valigia piena di bombole di gas da campeggio e bottiglie di alcol, pronte ad esplodere gli vennero piazzati sul pianerottolo della sua abitazione. Erano dentro una valigetta che venne notata dalla moglie che avisò la polizia.

Furono gli artificieri, poi, ad eliminare il pericolo.

Nell'aprile scorso una lettera con minacce e proiettili indirizzata a lui è stata bloccata all'ufficio postale di Palermo. Cicero vive sotto tutela da alcuni anni. Da aprile del 2012 gli è stata assegnata la tutela con due finanzieri, prima di allora aveva la vigilanza radiocomandata. Ad agosto, dopo che è stata rinvenuta la valigetta sul pianerottolo di casa, è stata ulteriormente rafforzata la protezione, e gli è stata assegnata un'auto blindata.

Ma anche a chi è stato e sta accanto a Cicero sono giunte le intimidazioni. A Campobello di Licata, in provincia di Agrigento, nelle campagne, è stato incendiato un magazzino di proprietà di Francesco Comparato, coordinatore della segreteria del commissario straordinario dell'Irsap. Francesco Comparato da anni è il collaboratore del presidente dell'Irsap e l'incendio del suo magazzino è stato subito collegato, dagli investigatori, alle intimidazioni subite dallo stesso Cicero.

Ora questo nuovo allarme. Più che una «semplice» intimidazione appare come un pericolo concreto. Qualcuno vuol far pagare ad Alfonso Cicero la sua azione. Un'azione che è stata sempre incoraggiata da Confindustria. «Gli interventi portati avanti con determinazione, coraggio e rigore da Cicero in qualità di Commissario Straordinario dell'Irsap - dissero nei giorni scorsi da Confindustria -, hanno portato la legalità in settori sensibili con conseguente riordino nelle attività dell'ente, trasparenza che sta portando alla eliminazione di sacche di inefficienza, pratiche clientelari, infiltrazioni mafiose».

Giuseppe Martorana

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS